

ALLA MINISTRA DELL'ISTRUZIONE ON. LUCIA AZZOLINA E AI PARLAMENTARI BRESCIANI SUL "RISCHIO CAOS" PER SCUOLA E TRASPORTO PUBBLICO A SETTEMBRE

Brescia, 6 maggio 2020

Alla cortese attenzione
della Sig.ra Ministra dell'Istruzione,
on. Lucia Azzolina
e dei Sigg. Parlamentari Bresciani

Spettabili,

desidero, in qualità di Presidente della Agenzia del Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Brescia, segnalare alla Vostra cortese attenzione un problema particolarmente rilevante riguardante l'organizzazione del Trasporto Pubblico Locale (TPL) per le Scuole Secondarie di II Grado, con riferimento soprattutto alla riapertura, prevista per settembre. Come in precedenti occasioni, l'Agenzia del TPL si è rivolta ai Parlamentari espressi dalla realtà bresciana segnalando criticità e sollecitandone l'interessamento. Così è avvenuto, per esempio, anche sul tema delle risorse per il Fondo Nazionale Trasporti, testimoniando, peraltro, un significativo impegno che richiamo anche per rinnovare un sentito ringraziamento.

I dati della gravità dell'epidemia di COVID-19 in Lombardia, ed in particolare nella nostra Provincia, sono del tutto noti. Al punto da segnare purtroppo una netta differenza rispetto ad altre Regioni, con riferimento anche alla diversa ricaduta delle rilevanti problematiche riguardanti l'organizzazione stessa del TPL, in particolare per quanto riguarda le Scuole Secondarie Superiori.

Una riflessione approfondita e costruttiva si è da tempo avviata in sede di un Tavolo (Web Team) predisposto a livello provinciale da S.E. il Prefetto di Brescia, dott. Attilio Visconti, con Gruppi di lavoro coordinati da Dirigenti della Prefettura stessa, il dott. Stefano Simeone e la dott.ssa Monica Vaccaro, con l'attiva partecipazione del Responsabile dell'Ufficio Scolastico Territoriale (UST), dott. Giuseppe Bonelli, di vari Enti ed Istituzioni, tra questi il Comune Capoluogo e la Provincia di Brescia, la Camera di Commercio, le Aziende di Trasporto, le Associazioni rappresentative delle Aziende, le Organizzazioni Sindacali, nonché l'Agenzia stessa del TPL.

Il Web Team ha predisposto un Piano preliminare che contiene diverse ipotesi di soluzione, con riferimento alla apertura delle Scuole a settembre, a fronte di una possibile riduzione di attività didattiche in presenza (intra moenia), accompagnate e integrate poi da attività di didattica a distanza. Con possibili altre variazioni che sono state esaminate dalla Conferenza di Servizio, promossa dal Dirigente dell'UST dott. Bonelli, e che si è tenuta il 27 aprile con la partecipazione di tutti i Dirigenti Scolastici della Provincia di Brescia.

Questo quadro, brevemente riassunto, evidenzia però alcune rilevanti criticità, con riferimento alla programmazione su scala provinciale del TPL, e che comporta la sua completa riorganizzazione. La prima riguarda la perdurante incertezza di un indirizzo generale - di competenza del Ministero dell'Istruzione - che consenta di comprendere le linee di riorganizzazione della Scuola stessa, con riferimento alla complessa ricaduta sul Trasporto Pubblico che andrà poi predisposto.

È del tutto evidente come, in assenza di tali indirizzi (formazione delle classi, possibilità della divisione delle classi stesse, scaglionamento degli orari di entrata, sistemi di connettività ...), non sia possibile immaginare la riorganizzazione del TPL provinciale. Si consideri infatti che per Brescia - ma situazioni analoghe sono presenti anche nelle altre Province della Lombardia - si

tratta di più di 700 mezzi che effettuano circa 850 corse concentrate nell'ora di apertura del mattino.

Il numero di studenti trasportati dal solo sistema bus è nell'ordine di 35 mila unità dei 60 mila iscritti alle Scuole Secondarie di II Grado della provincia, ed a cui sono garantiti i mezzi pubblici. Quindi, si tratta di una organizzazione particolarmente complessa del trasporto pubblico, peraltro non riferibile alla sola mobilità scolastica, dato che il TPL viene utilizzato anche da persone che si spostano con altre motivazioni, tra cui quelle lavorative. A questo si aggiunga che, per il necessario distanziamento previsto sui mezzi pubblici, per ogni autobus in servizio extraurbano di dimensioni standard (12 m) si dovrà prevedere una riduzione dalle 75 persone normalmente trasportate a circa 25 unità. Quindi a solo un terzo delle potenzialità precedenti il COVID.

Non è ovviamente di nostra competenza entrare nel merito dei criteri di riorganizzazione della Scuola, se non per constatarne le ricadute sul TPL. Già nel proficuo confronto tra le diverse Agenzie di Lombardia, promosso dall'Assessore regionale, avv. Claudia Terzi, abbiamo avuto modo di segnalare alcune allarmanti problematiche, con relative urgenze di intervento.

Da parte nostra segnaliamo come sia assolutamente necessario stabilire urgentemente un rapporto tra l'offerta del servizio pubblico e la domanda espressa dalla scuola, al fine di evitare un "rischio caos" all'apertura di settembre. Tenendo presente che la riduzione di capacità di trasporto di circa 2/3 su ogni corsa richiede la messa in campo d'un numero aggiuntivo ed elevatissimo di nuove corse che non può essere effettuato "in contemporanea", dato che si scontra con limiti insuperabili del sistema del TPL, per quanto riguarda sia i mezzi che il personale di guida.

L'erogazione aggiuntiva di corse bus comporta necessariamente uno "scaglionamento" temporale importante (un'ora e mezza in media) per consentire ai mezzi stessi di effettuare un "secondo giro". Tutto ciò si traduce – pur cercando di ottimizzare al massimo la programmazione - anche in un aumento di costi che, nell'ipotesi del doppio accesso orario, comporterebbe per Brescia un incremento di spesa per i soli 4 mesi iniziali dell'anno scolastico 2020-21, da settembre a dicembre, di circa 1,5 milioni di euro.

Alcuni fattori di flessibilità possono essere considerati – peraltro già esposti in sede di Web Team di Brescia – ma è assolutamente necessario mettere urgentemente il sistema del TPL nella condizione di riorganizzarsi. I tempi necessari per la programmazione richiederebbero di poter disporre da parte delle Scuole del quadro della riorganizzazione dell'attività formativa entro il mese di maggio-inizio di giugno. Al fine di consentire alla Agenzia ed alle Aziende di trasporto di definire tassativamente un Piano provinciale del TPL scolastico specifico per la c.d. FASE 3 entro l'inizio del mese di luglio, anche in considerazione di dover mobilitare altre Aziende per poter reperire il numero di mezzi aggiuntivi eventualmente necessari, sempre che disponibili.

Concludendo.

Se queste sono le obbiettive esigenze che consentono alla Agenzia del TPL ed alle Aziende di definire un Piano, anche con il necessario confronto, in sede di Web Team, con il Comune capoluogo, la Provincia di Brescia, l'Associazione Comuni Bresciani e le OO.SS., manifestiamo le nostre allarmate preoccupazioni nel constatare lo stato attuale del confronto nazionale, con la presenza di vari Documenti contraddittori tra loro, le incertezze apparse sulla stampa con riferimento agli indirizzi ministeriali, la tardività di Tavoli di confronto che, quand'anche venissero calibrati sui tempi di apertura delle Scuole, temiamo non lo siano invece con riferimento al complesso sistema trasportistico che va predisposto, entro i primi giorni di luglio, dovendo necessariamente rivoluzionare quello in vigore fino allo scorso anno.

Mi permetterei inoltre di rilevare, con riferimento alla criticità del TPL, che il relativo rischio di addensamento degli studenti, in particolare nelle fasi di salita e di discesa dai mezzi, abbia per la Lombardia caratteristiche di preoccupazione, per possibili contagi, non paragonabili per gravità ad altre Regioni. Al punto da immaginare che gli stessi indirizzi generali richiedano di essere passati

al vaglio d'un esame ben più selettivo e mirato allo scopo, a livello di Regione Lombardia, tenuto conto delle obbiettive e ben più gravi problematiche delle nostre realtà territoriali.

Il problema effettivamente ed immediatamente aperto, quindi, riteniamo sia dato dai prossimi due mesi in cui si faccia quanto è indispensabile per evitare il rischio caos della apertura a settembre. Avendo a disposizione soltanto poco più che due mesi – giugno e luglio - per definire effettive soluzioni. Rendendo così possibile anche al sistema del TPL di far fronte alle emergenze garantendo, sul fronte della mobilità, un avvio a settembre il più possibile ordinato dell'anno scolastico. Tenuto conto anche dell'impossibilità per il servizio di TPL – sia per l'indisponibilità di mezzi e di personale, che per l'insostenibilità di costi – di poter far fronte ad una eventuale introduzione di “doppi turni” per un'attività scolastica svolta sia al mattino che al pomeriggio.

La rapidità delle decisioni ministeriali rappresenta una priorità assoluta, anche per quanto riguarda le responsabilità di tutti coloro – Agenzie ed Aziende – che sono chiamati ad erogare i servizi di TPL, consapevoli che un eventuale inceppamento sul fronte della scuola – data l'entità dei numeri interessati: circa il 40% dell'utenza nell'insieme, ma oltre il 60% di coloro che usufruiscono dei bus nelle tratte extraurbane – sarebbe destinato a riflettersi sull'intero sistema della mobilità.

Ad altre comunicazioni rinvio il tema delle risorse economiche che ha già investito pesantemente l'equilibrio economico finanziario del sistema del TPL, delle stesse Agenzie, nonché delle Aziende.

Con un sentito ringraziamento per l'attenzione, invio un distinto saluto

Il Presidente
'Agenzia del TPL di Brescia

Claudio Bragaglio